

## José Rizal

### Colombo e Giovanni II<sup>1</sup>

(versione italiana dal castigliano di Lido Pacciardi)

- I                               - A te, Colombo, gloria,  
immortale corona e rinomanza,  
ti riserva la storia!  
Il tuo nome s'avanza  
i posteri a stupir nell'esultanza.
- II                               Ti sia grata la terra  
con cantici d'amore ed allegrezza,  
e quanto chiude e serra  
Lusitania<sup>2</sup> in bellezza,  
onori la tua fede e la fermezza.
- III                              Chi, come te, mansueto,  
è sicuro, costante e generoso?  
Tu vincesti l'inquieto  
furor del mare ondoso,  
e il marinar codardo e rivoltoso.
- IV                              Salve! O comandante,  
dal forte petto e nella lotta ardente;  
al tuo valor costante  
adesso offro clemente,  
e palazzi ed onor congiuntamente.
- V                               Sarò il tuo ispiratore,  
e ti darò, innanzi ai gonfaloni,  
di Viceré l'onore,

---

<sup>1</sup> Cristoforo Colombo, (1451-1506), esploratore e navigatore italiano, nel 1483 incontrò il re Juan II del Portogallo, (1455-1495), per indurlo a finanziare il suo progetto per scoprire la via occidentale per le Indie, ma il re rifiutò. In seguito il progetto fu approvato dalla regina Isabella I di Castiglia, (1451-1504), nel 1492.

La poesia usa la strofa *lira* usata per primo da Garcilaso de la Vega (1501-1536), poeta e militare spagnolo. È costituita di cinque versi settenario/endecasillabo/settenario/settenario/endecasillabo con schema rimico aBabB. Si presume composta nel 1877.

<sup>2</sup> Altro nome per il Portogallo.

e sopra i miei torrioni  
porrò il tuo nome in splendide iscrizioni”.

VI

Così disse il sovrano  
del Portogallo, D. Juan famoso:  
offre l’augusta mano  
gran gloria al coraggioso,  
e alla sua corte il posto più prezioso.

VII

Ma... fuggi, sospettoso,  
Colombo, dalla voce ingannatrice,  
dal palazzo ambizioso.  
Corre, vola, felice,  
verso Isabella, sua benefattrice.